

8 La Storia e le culture

Introduzione

Per iniziare

I rapporti sentimentali e sessuali tra persone dello stesso sesso sono sempre esistiti. Nel corso del tempo sono soltanto cambiate le forme che essi hanno assunto e le condizioni in cui sono stati e vengono tuttora vissuti in relazione al senso che ciascuna cultura dà all'orientamento sessuale.

Oggi, ad esempio, è possibile individuare una molteplicità di identità che sussistono l'una a fianco all'altra e che non sempre possono essere classificate con uno specifico termine (come lesbica, gay, bisessuale, transessuale, eterosessuale, queer, transgender, ecc.).

Nel corso della storia europea l'omosessualità, a causa dei pregiudizi sociali, è stata a lungo perseguitata, utilizzando per giustificare tale persecuzione argomentazioni prima teologiche (il "peccato") e poi pseudo-scientifiche, che dichiaravano l'omosessualità una malattia o un disturbo mentale. Il termine "omosessualità", in effetti, fu creato nel XIX secolo ed ebbe l'effetto di trasformare il "peccato" e/o il "reato" dell'omosessualità (punibile in certi casi anche con la pena di morte) in una malattia.

Oggi la ricerca scientifica ha dimostrato come i gay e le lesbiche siano altrettanto "sani" degli eterosessuali e come le loro difficoltà non siano dovute all'orientamento sessuale ma alla discriminazione e alla cultura dell'ambiente nel quale vivono.

La condanna penale degli atti omosessuali è stata abolita in tutti gli Stati europei, inizialmente in Francia nel tardo XVIII secolo e, in seguito, negli altri Paesi, durante il XX secolo. Alla fine del XIX secolo sono nate organizzazioni sociali e politiche per le donne e gli uomini omosessuali. Durante il XX secolo, il movimento di liberazione delle donne e il movimento di liberazione omosessuale hanno promosso una generale apertura verso una sessualità libera da schemi e reso possibile lo sviluppo di un'identità lesbica o gay positiva.

Occorre specificare che la storia, così come viene insegnata nei libri, è una storia di maschi. Perciò conosciamo soltanto pochi personaggi storici femminili e in particolare pochissime lesbiche. In effetti la scarsa visibilità delle lesbiche è una delle particolari forme di discriminazione con la quale le donne omosessuali si devono confrontare quotidianamente.

Informazioni di base

In determinati periodi storici e nelle diverse società, le relazioni tra persone dello stesso sesso hanno assunto forme e significati disparati. In alcune società non si parla, né si è parlato in passato di omosessualità, ma si fa soltanto riferimento a una distinzione tra il sesso passivo e quello attivo, con un senso svalutativo del termine “passivo”. Questo giudizio di valore è basato sulla tradizionale divisione tra ruolo maschile e femminile che sottolinea la valorizzazione di tutto ciò che è tradizionalmente associato al maschile. In questa costruzione culturale, gli uomini definiti passivi sono visti come se fossero una sorta di donne e questa loro “femminilizzazione” li rende “inferiori”.

Tutte le forme descritte sono molto diverse dalla “omosessualità moderna”, cioè dai rapporti tra persone adulte dello stesso sesso che si identificano come gay o lesbiche. In queste relazioni “moderne” il comportamento sessuale e la divisione dei compiti è oggetto di negoziazione e non segue la tradizione.

Le relazioni omosessuali culturalmente accettate

Nell’antica Grecia le relazioni omosessuali erano accettate e incoraggiate a condizione che avvenissero tra uomini adulti e fanciulli. Le relazioni tra uomini erano un mezzo per rafforzare le regole e i costumi del potere maschile, per trasmettere il sapere filosofico, ma anche per rafforzare il legame personale tra i guerrieri.

Gli indigeni d’America avevano un rispetto particolare di quelle persone che essi chiamavano “dalla doppia anima”, o “Berdache”. Queste persone non erano considerate né uomo né donna. Spesso erano esperti stimati nel campo dell’arte e della medicina. Il “Berdachismo” assumeva una dimensione mistica e spirituale che si differenzia dalla concezione occidentale e moderna dell’omosessualità in cui l’identità di una persona ha come fulcro l’orientamento sessuale.

Inoltre in alcune culture indigene americane si ritiene che non sussista una connessione tra l’orientamento sessuale e l’identità di genere di una persona.

Un altro modo di concepire le relazioni tra persone dello stesso sesso è rintracciabile nella religione indiana delle origini. In questa, prima dell’affermarsi dell’attuale filosofia patriarcale, l’avversione verso le relazioni tra persone dello stesso sesso era sconosciuta. Vi erano persino delle divinità omosessuali, di cui è rimasta traccia nelle sculture dei templi, nei libri epici, nelle poesie e nella letteratura.

L’influenza delle religioni monoteiste

Nei Paesi in cui si sono affermate le maggiori religioni monoteistiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo) l’omosessualità è stata fortemente stigmatizzata per millenni. Sebbene le relazioni omosessuali siano sempre esistite nella storia d’Europa e del Medio Oriente, il Cristianesimo ha giudicato illegittimo il comportamento omosessuale.

Nel Medioevo, ad esempio, le donne che si mostravano troppo indipendenti dagli uomini e, in particolare, che vivevano insieme ad altre donne, potevano essere accusate di essere delle streghe. In Italia, nel XVI secolo, i rapporti sessuali tra giovani adulti erano molto comuni, mentre il sesso con una donna prima del matrimonio era severamente proibito. Per i costumi del tempo era anche abbastanza normale che padroni, servitori e amici dormissero nello stesso letto.

Nel XIX secolo, l’approccio scientifico allo studio della sessualità ha spostato, in parte, le questioni relative ai rapporti omosessuali dall’ambito teologico a quello medico.

Anche oggi le persone hanno diversi modi di intendere l’omosessualità. Oltre agli stili di vita apertamente lesbici e gay ce ne sono molti altri; ad esempio nelle regioni del Mediterraneo sono molto diffuse le pratiche omosessuali, tuttavia di esse non si può parlare pubblicamente. In alcune culture influenzate dall’Islam l’attrazione omosessuale è considerata naturale e molto seducente. Fin tanto che i musulmani non rendono pubblico il loro comportamento sono consentite molte pratiche omosessuali, soprattutto a causa del divieto di praticare il sesso eterosessuale prima del matrimonio. Nonostante le pretese di alcuni attivisti fondamentalisti, l’omosessualità non può essere concepita come una novità assoluta o un fenomeno “occidentale” o “colonialista”.

Che cosa significa per me?

L'evoluzione storica dei costumi in ambito sessuale e affettivo (incluse le relazioni tra persone dello stesso sesso) può rappresentare un importante tema di discussione sia a scuola, sia nella relazione d'aiuto. È un'acquisizione importante capire come le definizioni e le identità culturali siano cambiate nel corso del tempo. Ma non si tratta solo di un esercizio filosofico: le definizioni storiche e culturali aiutano a costruire il presente. La riflessione sui mutamenti nell'evoluzione storica e sociale permette ai giovani di comprendere meglio le origini degli attuali stili di vita. Può aiutare a capire come alcune definizioni sociali si siano formate nel tempo, permettendo di relativizzare comportamenti, norme, definizioni come funzionali a un periodo storico e non come verità assolute.

Educazione

(per gli insegnanti)

Tenete a mente

La storiografia non è una scienza oggettiva. L'interpretazione della storia spesso è stata uno strumento per legittimare o limitare i cambiamenti. Accrescendo la consapevolezza sulle influenze e sulle evoluzioni storiche si potrebbe imparare a riconoscere come la situazione presente sia stata influenzata dal passato e, in questo modo, sarebbe più facile trovare le risorse per cambiarla. Cosa ne pensate?

Molti specialisti ritengono che i valori, gli ideali e le consuetudini relative alla sessualità, alle differenze tra uomini e donne, al ruolo di genere mutano nel corso del tempo e siano una componente importante del controllo sociale.

Siete d'accordo?

Secondo voi vi sono stati dei cambiamenti storici che hanno esercitato un'influenza sul vostro modo di vivere le esperienze sessuali e relazionali? E sulle stesse esperienze nei vostri genitori e nei vostri nonni? Quali fattori hanno limitato o favorito la consapevolezza rispetto alla loro e alla vostra identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale?

Sessualità e omosessualità sono aspetti interessanti e controversi della nostra storia sociale e culturale. In che modo si possono trattare gli aspetti storici e sociali dell'omosessualità e della sessualità in generale?

Qual è la cosa che per voi è importante che i vostri studenti imparino da queste ore di lezione?

Educazione - Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande del paragrafo Salute e benessere psicofisico.

Dove posso trovare informazioni sulle lesbiche, i gay e i bisessuali, nella Storia?

In Internet su Wikipedia, inserendo la voce “*Storia LGBT*”, si possono trovare moltissime informazioni interessanti. Consultate poi nel *Manuale di Crossing Diversity* le Appendici 3 e 4, cercando le pagine della vostra Nazione. Potrete iniziare da lì una ricerca molto stimolante e ricca di curiosità.

Quali personalità storiche erano omosessuali o bisessuali?

Molte. Solo per menzionarne alcune: Saffo, Socrate, Platone, Alessandro Magno, Aristotele, i re David e Jonathan d’Israele, gli imperatori romani Adriano e Traiano, Riccardo I d’Inghilterra (Cuor di leone), Erasmo da Rotterdam, Montezuma II (imperatore azteco), Edoardo II d’Inghilterra, Enrico III (re di Francia e di Polonia), Giacomo I d’Inghilterra, Luigi XIII di Francia, Carlo XII di Svezia, lo zar di Russia Pietro I, il re di Prussia Federico II, Cristiano II di Danimarca, Guglielmo III d’Olanda (più tardi anche re d’Inghilterra), lo zar Alessandro I, il re di Baviera Luigi II, Cristina di Svezia e l’ultimo imperatore della Cina Pu Yi.

Tuttavia nella maggior parte di questi casi la loro omosessualità/bisessualità non fu “storicamente” importante, nel senso che i loro sentimenti e il loro orientamento sessuale non rappresentarono in sé un fattore rilevante per gli accadimenti storici, come del resto per gli eterosessuali della storia. Ma tuttora per molte lesbiche, gay e bisessuali tali personalità rappresentano degli importanti modelli di ruolo e degli esempi positivi che rafforzano la loro identità e la loro autostima.

Quanto devo sapere sugli aspetti storici e culturali delle sessualità per poterli insegnare?

Non avete bisogno di molte informazioni, l’importante è essere in grado di trasmettere la varietà e la molteplicità delle emozioni, dei valori, delle morali, degli atteggiamenti e dei comportamenti nel corso del tempo e in luoghi diversi. Vi sarà d’aiuto naturalmente avere a disposizione alcuni esempi. Anche gli studenti potranno aiutarvi a trovarli. Una ricerca su personaggi omosessuali contemporanei in effetti è un ottimo modo per evidenziare come oggi l’omosessualità sia una caratteristica visibile e ordinaria della vita di molte persone che hanno un ruolo rilevante nella propria comunità.

Che cosa accadde allo Stonewall Inn?

Una svolta storica per i diritti delle persone omosessuali fu lo scoppio della rivolta allo Stonewall Inn, una birreria molto frequentata per lesbiche, gay e travestiti situata in Christopher Street nella città di New York. Fu il primo caso di resistenza organizzata contro le continue vessazioni da parte della polizia. Nel locale c’erano regolari retate e i gestori furono insultati e arrestati dalla polizia.

Quest’ultima inoltrava frequentemente i nomi alle famiglie e ai datori di lavoro, esponendo le persone all’isolamento sociale e, spesso, alla perdita del posto di lavoro. Durante una retata nel giugno del 1969 il gestore e gli avventori del ristorante si ribellarono alla polizia. Il giorno successivo il movimento gay a New York organizzò una dimostrazione che si concluse in una lotta per strada contro le forze dell’ordine e una rivolta che durò diversi giorni. Tale avvenimento viene festeggiato in molti Paesi con una sfilata annuale di gay e lesbiche chiamata “Gay Pride” o talvolta “Christopher Street Day”.

È significativo il fatto che molte persone abbiano dimenticato che la prima resistenza fu portata avanti dai travestiti, alcuni dei quali erano neri.

Educazione - Strumenti

Storie

Obiettivo: rendere gli adolescenti consapevoli del modo in cui sono stati educati a percepire la sessualità.

Metodo: domandate agli studenti in che modo sono stati educati rispetto all'identità ed ai ruoli di genere e alla sessualità. Chiedete anche quali informazioni per loro importanti non hanno avuto e in che modo hanno compensato tale mancanza. Un'alternativa potrebbe consistere nell'invitare i ragazzi a chiedere ai genitori e ai nonni (o a coloro che li hanno cresciuti) informazioni sul modo in cui, loro, hanno imparato tutto questo. E' utile che i ragazzi chiedano anche ai familiari quali informazioni e quali valori avrebbero voluto trasmettere ai propri figli, quali difficoltà hanno trovato e se pensano di essere riusciti nei loro intenti.

In una seconda fase i ragazzi possono discutere le differenze che intravedono nelle loro storie. Riflettete con i ragazzi sui conflitti che eventualmente possono insorgere tra chi educa e chi viene educato. Come sono stati risolti tali conflitti?

Una possibile prosecuzione potrebbe consistere nel chiedere agli adolescenti come hanno intenzione di relazionarsi con i propri figli su questi temi. Cosa faranno se i figli avranno opinioni diverse dalle loro? Cosa accadrebbe se avessero un figlio omosessuale?

Notate che: ricordate che gli studenti potrebbero sentirsi in imbarazzo a rivelare alcuni particolari della loro vita privata, personale e familiare ed eventualmente il loro orientamento sessuale. Inoltre se a genitori e nonni vengono poste domande sulla sessualità questi potrebbero esserne infastiditi e potrebbero percepire le domande come una provocazione del giovane familiare o come un'intromissione indebita della scuola. Preparate i ragazzi tempestivamente e fate in modo che non oltrepassino i confini stabiliti dagli adulti.

Eroi ed eroine

Obiettivo: esplorare l'importanza dei personaggi storici come modelli di ruolo per i giovani LGBT.

Metodo: invitate gli studenti ad elencare personaggi storici importanti che, per qualche aspetto, percepiscono come modelli. Cercate di scoprire perché tali persone sono importanti come esempi di creatività, indipendenza, forza, sincerità, ... Fate attenzione a quali esempi scelgono gli adolescenti che appartengono ad una minoranza etnica, religiosa o sociale e chiarite se ciò è in relazione con la loro posizione.

In seguito spiegate agli adolescenti che è particolarmente importante per le minoranze avere un modello di ruolo a cui rifarsi. Chiedete agli studenti la ragione di questo (poiché le minoranze sono poco apprezzate, gli esempi e i modelli di ruolo positivi aiutano a correggere l'immagine negativa) e aiutateli a formulare le loro opinioni.

Estendete la discussione all'omosessualità e domandate quali modelli di ruolo sono importanti per lesbiche, gay, bisessuali e transessuali. Potete anche riflettere sui personaggi storici importanti per le persone omosessuali o bisessuali (*vedi Domande ricorrenti*) o portare esempi relativamente recenti come Virginia Woolf, Oscar Wilde, Marcel Proust, Freddy Mercury, Pedro Almodovar.... Se opportuno, potreste mostrare la foto di un personaggio non europeo che potrebbe rappresentare un modello di ruolo positivo, come quello della cantante egiziana Om Kalthom.

Notate che: a seconda del livello intellettuale e dell'interesse dei vostri studenti potete intraprendere una discussione un po' più personale sugli attuali modelli di ruolo per le lesbiche, i gay e i bisessuali (basti pensare alle pop-star) oppure potete parlare in maniera un po' più accademica del motivo per cui le persone omosessuali bisessuali e transessuali hanno particolarmente bisogno di conoscere personaggi o esempi storici che testimonino la presenza omosessuale nel corso della storia.

Un'altra possibilità consiste nell'approfondire la rappresentazione dei gay e delle lesbiche nel cinema, mostrando un film o un documentario (*vedi Appendice 6 nel Manuale di Crossing Diversity*) e discutendone i contenuti con gli adolescenti.

UNA STORIA...



«Probabilmente posso parlarne solo con il mio amico del gruppo per giovani lesbiche e gay ebrei “Sjalhomo”, pensò Aaron lungo la via per andare al Centro. Nella sua testa c’era solo un guazzabuglio di pensieri che da solo non riusciva più a districare. Gli piaceva proprio il suo insegnante di storia, filosofia e olandese, il prof. Lanssen, e quelle erano le sue materie preferite. Si era chiesto spesso se la capacità del suo insegnante di capire così tante cose potesse dipendere dal fatto di essere costretto su una sedia a rotelle e, perciò, di essersi trovato spesso a combattere gli stereotipi sulle persone disabili. Da quando Aaron si era reso conto di essere gay pensava con sempre maggior interesse agli uomini e alle donne che nella storia, nella filosofia, nella letteratura erano stati omosessuali. Possibile che il prof. Lanssen avesse omesso una cosa così importante? Forse era pazzo a dare tutta quella importanza all’omosessualità, ma tutto era cambiato da quando sapeva di essere gay. Per molti aspetti i gay vedono il mondo con altri occhi. Ecco perché Aaron doveva sapere se liberi pensatori, difensori della libertà e scrittori famosi avevano condiviso con lui questo modo di essere. A scuola, in ogni caso, nessuno diceva niente a riguardo. Era sempre stato molto bravo in storia e filosofia, ma da circa sei mesi si era sempre più allontanato dalle lezioni e dai suoi compagni di classe. Quando si sedeva da solo nella stanza non aveva problemi a studiare, ma la sua partecipazione alle lezioni era diventata molto prossima allo zero.

“Aaron, già da un po’ ho notato che a lezione non partecipi più. Hai problemi a casa, o forse problemi di cuore? Sono sempre stato franco con te. Cosa sta succedendo?”

“I miei voti resteranno gli stessi anche se non è soddisfatto della mia partecipazione in classe?” Aaron fissò le sue scarpe, imbarazzato.

“Naturalmente no. Poiché sono sicuro che c’è qualcosa che non va e che per questo motivo sei diventato così silenzioso; vorrei farti una proposta. Prepara un argomento di filosofia o di storia a piacere. Con una relazione orale brillante puoi sistemare le cose, va bene?”

“Grazie, professor Lanssen.”

Solo con un buon esame di maturità sarebbe potuto andare all’università. Ma poteva osare approfondire i suoi interrogativi sull’omosessualità di grandi personalità del passato in una trattazione? E se il prof. Lanssen non fosse stato d’accordo?

Aaron era convinto che gay e lesbiche esistessero da sempre, ma che fossero stati messi a tacere. Bastava solo trovarli!

“Shalom, Aaron, come sei assorto nei tuoi pensieri!” Ridendo Josef lo prese tra le sue braccia con un largo sorriso. “C’è qualcosa che non va, amore mio?”

“Ah Josef, devo fare una sorta di relazione di fronte alla classe.” E Aaron gli raccontò tutta la storia. Gli altri del gruppo dei gay ebrei “Sjalhomo” si avvicinarono uno dopo l’altro ad ascoltarlo. “Io mi sono chiesta quali donne della storia fossero lesbiche.” Osservò Yael. “È certamente un aspetto importante e anche avvincente della storia.”

“Hai già provato a cercare qualcosa in Internet?”, disse Dani, che trova sempre tutto su Internet.

“Buona idea”, disse Aaron pensieroso. “Mi aiuti?”

“Io ho fatto una lunga ricerca su questo argomento: dopo tutto studio filosofia!”

Aaron si girò verso Josef.

“Non me lo avevi mai detto!” Esclamò Aaron sorpreso.

“Meglio tardi che mai”, disse Josef facendo dello spirito. “Allora Aaron, se vuoi salvare il tuo voto in storia e in filosofia, ti consiglio di scrivere su Erasmo da Rotterdam. È nato nel 1469 e morto nel 1536. Per i suoi tempi era un rivoluzionario ed era molto moderno, come teologo, ma anche come pedagogo. In sostanza è stato più un umanista che un teologo e già ai suoi tempi era famoso. Si è anche battuto per i diritti delle donne, ha promosso a diversi livelli il movimento di emancipazione. E il bello è che era gay. Sceglilo come argomento per il tuo lavoro Aaron. Vedrai, andrà benissimo! Io ti posso aiutare.”

“Va bene”, disse Aaron sorridendo.

“Prof. Lanssen, sto preparando la mia relazione e vorrei parlarle dell’argomento. Se ha tempo, ovviamente.”

“Mi fa piacere che tu abbia accettato così prontamente la mia offerta. Di che cosa tratta?”

“Essenzialmente è su Erasmo da Rotterdam. Il nome sicuramente le dice qualcosa.”

“Ma certo. Erasmo da Rotterdam è considerato il padre fondatore del pensiero illuminista.”

“Ha mai pensato che Erasmo da Rotterdam poteva avere un motivo molto personale per rappresentare la corrente umanistica?”

“Per essere sincero, no. Ma tu ci hai pensato?”

“Sì, ecco perché l’ho scelto. Lo sapeva che era gay?”

“Oh...! No, non mi era noto. E credi che la sua omosessualità abbia avuto un ruolo rilevante per il suo pensiero?”

“Purtroppo non possiamo più chiederglielo, è solo una tesi. Ma ci sto basando la mia relazione.”

“E’ originale e forse ti aiuterà ad interessarti nuovamente alle mie lezioni.”

“Sì, non volevo più tenere segreta la mia omosessualità agli altri.”

“Quindi un motivo del tutto personale”, disse il signor Lanssen, accompagnando le parole con sorriso. “La scelta del tema va bene, Aaron, ma vorrei ricordarti di tenere presente che al tempo di Erasmo l’omosessualità non era accettata e non se ne parlava come oggi e, in ultima analisi, non veniva chiamata così. È sempre complesso elaborare una definizione di qualcuno che non può più dire nulla su di sé. La tua relazione andrà bene se terrai conto di questo limite, va bene?”

“Ci devo riflettere ancora un po’ sopra, allora”, rispose Aaron.

“Posso dare un’occhiata a quello che hai già scritto?”

“L’introduzione è già pronta. Devo ancora formulare bene la parte su Erasmo da Rotterdam. E nell’ultima parte si parlerà dell’omosessualità nei giorni nostri. Per questo ho bisogno ancora di una settimana.”

“Va bene”, disse il prof. Lanssen e cominciò a leggere.

<La storia è come un campo di fiori in primavera, pieno di ricordi dei viaggi passati e di vite che, dal passato, vogliono raccontare una storia. Si trova sempre quello che si cerca. Nel corso dei millenni si sono raccontate milioni di storie personali e in molte di queste storie le persone si sono interrogate sulle stesse domande, sull’amare e l’essere amati, sull’orgoglio, sull’essere accettati o perseguitati. Queste situazioni sono già accadute molte volte, in qualche tempo, in qualche luogo ...

Per lungo tempo lesbiche, gay e bisessuali hanno considerato l’antica Grecia, patria della poetessa Saffo, come una sorta di paradiso. Ma proprio in questa epoca le leggi di Atene posero un limite al comportamento omosessuale. Secondo il sentire comune gli uomini avrebbero dovuto avere una moglie e dei figli. Una relazione tra un uomo e un ragazzo era accettata a condizione che fosse parte dell’educazione del giovane. Di tanto in tanto la relazione era segnata dalla passione, di tanto in tanto da scopi educativi. Ma per gli innamorati era difficile diventare adulti.

La prima persecuzione degli omosessuali cominciò nella prima fase della cristianizzazione. Già Costantino (313 d. C.) condannava l’omosessualità; alcuni imperatori romani della tarda latinità (IV-VI d.C.) prevedevano addirittura la castrazione per gli uomini gay; nell’età medioevale gli omosessuali venivano addirittura bruciati vivi. Nel XII secolo con l’«amour courtois» (amore cortese) alcuni esempi d’omosessualità entrarono nuovamente in scena. Pur non conoscendo molto degli aspetti omosessuali dell’«amour courtois», è noto che il Papa dichiarò che tali relazioni amorose non dovevano assumere una dimensione omosessuale: tale affermazione lascia intuire che esistevano relazioni amorose tra i cavalieri. Nel periodo rinascimentale alcuni artisti espressero in modo più manifesto i propri sentimenti omoerotici. Furono tradotti gli scritti di Platone. Sebbene in questo periodo l’omosessualità venne ufficialmente proibita, alcuni uomini erano gay, incluso Leonardo da Vinci. All’età di 24 anni, egli fu condannato per una relazione che coinvolgeva un ragazzo di 17. In seguito ebbe una relazione con il giovane Caprotti che durò 25 anni.

Michelangelo era orgoglioso della sua identità omosessuale e la sua opera fu un ode all’amore per gli uomini.>

“Sono curioso di sapere come prosegue”, disse il prof. Lanssen. “Continuerò a leggerlo venerdì prossimo.” ».



Salute e benessere psicofisico

(per gli operatori psico-socio sanitari)

Tenete a mente

Tutti noi viviamo in contesti sociali e culturali i cui valori almeno in parte strutturano i nostri modi di pensare e i nostri sentimenti. Le influenze esercitate dalla storia e dalla cultura dovrebbero essere oggetto di riflessione soprattutto per chi svolge un lavoro il cui strumento fondamentale è rappresentato dalla relazione (ad esempio, gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, i medici).

Tenete sempre presente che la vostra storia personale influisce sul modo in cui vi relazionate con le persone.

A quale particolare cultura sentite di appartenere? La vostra cultura influenza, secondo voi, il vostro comportamento professionale? In che modo?

Persino le teorie scientifiche sono sensibili ai cambiamenti storici e culturali: ad esempio fino a qualche decennio fa in psichiatria, in psicologia e nella psicoanalisi l'omosessualità era ignorata, mal compresa, fino ad arrivare ad essere considerata come un disturbo degli affetti.

Col passare degli anni questa visione è stata abbandonata sulla base di evidenze cui è pervenuta la ricerca scientifica, a sua volta stimolata dall'emergere di una nuova sensibilità culturale. Sempre più infatti gli uomini e le donne omosessuali hanno smesso di nascondersi mostrando a tutti la serenità con cui vivevano le loro relazioni e i loro affetti. Tale processo si è saldato con la lotta per i diritti umani e il rispetto delle diversità. Questi temi hanno suggerito ricerche scientifiche più rigorose e prive di pregiudizi, ampliato lo spettro delle risposte possibili permettendo alla scienza di riconoscere l'omosessualità come uno degli esiti naturali e possibili dello sviluppo psico-affettivo di un essere umano.

Non è sempre facile parlare di sessualità in una relazione d'aiuto ma può essere molto importante far riflettere la persona su alcuni spunti, ad esempio: che cosa gli è stato insegnato sulla sessualità nel corso del suo sviluppo? Quale è stata la storia dell'omosessualità nella sua cultura di appartenenza? Persone omosessuali erano presenti nella sua comunità e come si manifestavano? Come è mutato tutto questo nel corso degli anni? Se avrete l'occasione di lavorare con utenti appartenenti a culture differenti dalla vostra, rimarrete sorpresi nell'apprendere quante storie diverse e interessanti ci sono nel mondo.

Nel corso degli incontri con il vostro utente è possibile che vi imbattiate in atteggiamenti apertamente omofobici: attenzione a modulare con cura la vostra risposta e ricordate che il rispetto per le differenze culturali non dovrebbe venir confuso con un'accettazione acritica delle molte varianti culturali dei crimini e delle ingiustizie. In ogni caso, opporsi all'omofobia di una certa cultura non significa imporre la propria cultura "moderna", bensì avere come orizzonte personale e scientifico i diritti umani per aiutare la persona ad acquisire una maggiore integrazione sociale. Se invece riconoscete nella persona la presenza di segni di omofobia interiorizzata che non gli permettono una affettività/ sessualità serena, ricordate che è un vostro dovere professionale quello di aiutarla a superare questo ostacolo evolutivo e consentirgli una maggiore integrazione personale.

Salute e benessere psicofisico - Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli insegnanti.

Come trattare le differenze culturali nella relazione d'aiuto con una persona LGBT?

È più importante avere un atteggiamento franco con la persona, piuttosto che vaste conoscenze. Poche informazioni di base (ad esempio usare le parole "giuste") possono rompere il ghiaccio. Non abbiate timori ad esser sincero riguardo a ciò che non sapete .

È possibile che un percorso di salute e benessere psicofisico sia efficace se chi offre sostegno e la persona LGBT provengono da culture diverse?

Sì, è possibile. L'intesa sarà chiaramente più semplice se chi offre sostegno mostrerà alla persona di non ritenere la propria cultura come un parametro a cui l'altro si deve adeguare ma come una delle tante appartenenze possibili: la persona potrà sentirsi a suo agio se percepirà l'autentica curiosità ad esempio dello psicologo verso i significati, i valori, i costumi radicati nella propria cultura. Questo in genere diminuisce il bisogno di difendersi e stimola a sua volta altrettanta curiosità per le differenze dell'altro o della società che lo ospita. Ricordate che lo scambio culturale è un gioco stimolante, che ogni essere umano ha una natura dotata di plasticità e capacità di apprendere e adattarsi. Lo scambio culturale è il principale fermento dell'evoluzione umana e ognuno di noi ne è parte, anche durante un incontro di sostegno alla salute e al benessere psicofisico.. Se in alcuni casi pensate che sia preferibile indirizzare l'utente ad un collega con una competenza specifica rispetto alle tematiche LGBT, provate a contattare le associazioni LGBT del vostro territorio, sapranno sicuramente consigliarvi.

Salute e benessere psicofisico - Strumenti

Scoprire i messaggi storici e culturali sull'omosessualità

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull'omosessualità rilevanti per la situazione personale della persona.

Metodo: date all'utente qualcosa da leggere sui diversi modi di vedere l'omosessualità in epoche storiche e in culture diverse. Chiedete quali messaggi sulla sessualità e sull'omosessualità gli sono stati trasmessi durante l'infanzia e l'adolescenza. Spiegate come lesbiche e gay siano influenzati, nel modo di percepire se stessi e la propria identità, dalla propria storia e dalla propria cultura. Utilizzate il confronto con un'altra storia che possieda un altro punto di vista sull'omosessualità (sarebbe particolarmente utile se poteste trovare una storia adeguata alla cultura della persona).

Notate che: indipendentemente dal materiale di lettura che scegliete questo dovrebbe, in qualche modo, avere a che fare con la situazione attuale della persona. Il testo potrebbe fornire degli esempi di modelli di ruolo, aiutare a rendere più flessibili le opinioni rigide, oppure potrebbe aiutare a contestualizzare le norme eterosessuali che limitano le condizioni di vita, il modo di pensare o di comportarsi della persona.

L'albero genealogico della "famiglia allargata"

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull'omosessualità rilevanti per la situazione della persona

Metodo: fate disegnare al cliente un "albero genealogico della famiglia allargata" (con tutte le persone che percepisce come affettivamente rilevanti) ponendo le seguenti domande:
1. Qual è il legame di parentela o di vicinanza con le persone disegnate?

Cosa posso fare in casi di doppia discriminazione (ad esempio la persona è discriminata in quanto gay/lesbica/bisessuale/transessuale e in quanto musulmana)?

In tali casi l'obiettivo migliore che si possa raggiungere è che la persona riesca ad integrare gli aspetti contraddittori della propria identità. Questo è possibile se riesce con il nostro aiuto a comprendere che prima di tutto è un essere umano portatore del diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona. Egli inoltre ha diritto di vivere liberamente il proprio orientamento sessuale e ricercare la sua propria felicità. Anche se la persona appartiene ad una cultura molto repressiva o ha una bassa autostima derivante dall'omofobia e/o dal razzismo subito, sicuramente percepirà voi come un suo alleato nella ricerca del proprio benessere. Questo lavoro che potrà anche essere lungo può portare alla creazione di una sorta di bi-culturalismo, una nuova e personale sintesi delle proprie appartenenze che consente alla persona di muoversi tra di esse. La capacità di utilizzare più codici culturali consente di utilizzare le risorse di ciascuna cultura secondo le sue esigenze.

La cultura non è affatto immodificabile, ma in continuo di mutamento, aggiustamenti, ibridazioni, e sintesi straordinarie.

Come posso trattare il tema delle sessualità con persone che hanno un forte senso del pudore?

Trattare delle sessualità vuol dire toccare la sfera più intima delle persone. Occorre aver creato prima una buona alleanza rispetto al processo in atto. Un buon metodo è quello di lasciare che la persona faccia a noi le domande che più gli premono piuttosto che essere noi a chiedere. Se proprio è necessario porre domande è meglio porgerle in modo indiretto lasciando sempre l'altro libero di dichiarare che non vuole rispondere. In particolari casi si può invitare la persona a trattare per iscritto alcuni temi connessi alle sessualità anziché parlarne. Questa testimonianza di rispetto sicuramente favorirà una graduale fiducia e apertura.

2. Da dove vengono, dove sono nate?
3. Quali di queste persone ha avuto un ruolo importante nella sua evoluzione personale e sessuale?
4. Quale di queste persone le ha trasmesso messaggi sull'omosessualità? Di che tipo di messaggi si trattava?
6. Quali di queste persone la sostengono?
7. Come si comporta con coloro che eventualmente non l'approvano o hanno un atteggiamento negativo?
8. Come potrebbe aggiungere altre persone supportive al suo albero genealogico allargato?

Notate che: questo lavoro potrebbe richiedere più incontri. Non spingete le persone a rispondere alle ultime domande se non sono ancora preparate psicologicamente. Molte persone migranti con un orientamento omosessuale provano un tale senso di fedeltà alla loro rete sociale che non riescono a immaginare delle alternative. In alcuni casi essersi dichiarati in famiglia può aver provocato una crisi o una rottura con alcuni membri familiari, procedete quindi con cautela.

Suggerimenti per una comunicazione interculturale

- Potete conquistare la fiducia della persona se vi interessate alla sua famiglia e non siete giudicanti. Molte culture attribuiscono una grande importanza ai legami familiari.
- Siate franchi se non conoscete le tradizioni e i costumi di una data cultura e chiedete informazioni alla persona senza svalutare quello che vi viene raccontato.
- Riflettete sul fatto che in determinate culture a chi si occupa della salute e del benessere psicofisico delle persone sono riconosciuti molto prestigio e autorità.